

CORSO DI FORMAZIONE SULL’AFFIDO FAMILIARE

IL PERCORSO DI VALUTAZIONE DEGLI ASPIRANTI AFFIDATARI

MASSA, 3/12/2015

MARCO CHISTOLINI

ALCUNI FATTORI IN GIOCO

- LA PLURALITÀ DEGLI AFFIDI.
 - AFFIDI CONSENSUALI O GIUDIZIARI;
 - DIURNI, PART-TIME, TEMPORANEI, DEFINITIVI;
- CARATTERISTICHE DEL MINORE;
- CARATTERISTICHE DELLA FAMIGLIA DI ORIGINE;
- LA PERMANENZA DEL SERVIZIO;
- LA SCARSITÀ DI FAMIGLIE DISPONIBILI ALL’AFFIDO;

LA RELAZIONE OPERATORI - AFFIDATARI

- I PRE-GIUDIZI DEGLI OPERATORI
- CHI SONO I CANDIDATI ALL’AFFIDO FAMILIARE?
 - EROI?
 - RISORSE?
 - STRUMENTI?
 - SOGGETTI PORTATORI DI RISORSE E DI BISOGNI.

LA MOTIVAZIONE ALL'AFFIDO

- ISTANZE DI SENSIBILITÀ E IMPEGNO SOCIALE.
- ISTANZE DI GENITORIALITÀ
- ISTANZE AUTO-RIPARATIVE.
- ISTANZE DI CAMBIAMENTO O DI OMEOSTASI

● MODELLI FLESSIBILI DI VALUTAZIONE

- L'ESISTENZA DI DIVERSI TIPI DI AFFIDO RENDE OPPORTUNO PENSARE A MODELLI FLESSIBILI DI VALUTAZIONE, SECONDO UNA LOGICA DI PROGRESSIVA CONOSCENZA DELLE PERSONE CANDIDATE.

LA LOGICA DEL PERCORSO DELLA VALUTAZIONE

- LA VALUTAZIONE NON DEVE ESSERE UN “ESAME”, BENSÌ UN PERCORSO DI ESPLORAZIONE, CONOSCENZA E COMPrensIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLA COPPIA, AL FINE DI VALUTARE SE ESSE SONO «COMPATIBILI» CON UN PROGETTO DI AFFIDO.
- GLI OPERATORI SI ALLEANO CON LA COPPIA PER ACCOMPAGNARLA IN QUESTO PERCORSO, SENZA RINUNCIARE AL LORO RUOLO E ALLA LORO RESPONSABILITÀ.

GLI INGREDIENTI DEL PERCORSO

- NELLA CANDIDATURA ALL’AFFIDO SI DEVONO TENERE PRESENTI TANTO GLI ASPETTI PERSONALI, RICONDUCIBILI AL “MONDO INTERNO” DEI CANDIDATI, SIA QUELLI SISTEMICI RELATIVI AL LORO MONDO DI RELAZIONI, SIA INTRA CHE EXTRA FAMILIARE.
- IL “FUNZIONAMENTO” DI UNA PERSONA E DI UNA FAMIGLIA È COMPRENSIBILE ATTRAVERSO L’APPROFONDIMENTO DELLE CARATTERISTICHE PSICOLOGICHE E AFFETTIVO-RELAZIONALI, COSÌ COME AL SUO STARE NELLA REALTÀ, OSSIA IL MODO IN CUI INTERPRETA IL RUOLO CHE GLI È PROPRIO NELLA SOCIETÀ.
- LA VALUTAZIONE NON DEVE ESSERE INTESA COME UNA “FOTOGRAFIA” STATICA DEL FUNZIONAMENTO DEI CANDIDATI, BENSÌ DEVE ESSERE CONDOTTA CON UNA LOGICA DINAMICA, UTILIZZANDO LE INFORMAZIONI VIA VIA RACCOLTE, RESTITUENDO OSSERVAZIONI E IPOTESI PER SAGGIARE LE REAZIONI DEL NUCLEO FAMILIARE E LE SUE CAPACITÀ DI CAMBIAMENTO.

OBIETTIVI DEL PERCORSO DI CONOSCENZA

- ACQUISIRE INFORMAZIONI SUGLI ASPIRANTI AFFIDATARI (STORIE INDIVIDUALI, RELAZIONI FAMILIARI, ESPERIENZE, ECC.) COMPRESI GLI EVENTUALI FIGLI PER DEFINIRE LA POSSIBILITÀ DI IMPIEGO E, SOPRATTUTTO, PER QUALE TIPOLOGIA DI AFFIDO.



QUALI CARATTERISTICHE DEVONO AVERE I “BUONI GENITORI” AFFIDATARI?

LE AREE DI COMPETENZA

- LA IDONEITÀ DEI CANDIDATI ALL’AFFIDO PUÒ ESSERE VALUTATA SU SETTE DIVERSE AREE, VERIFICANDO IL LIVELLO DI COMPETENZA DELLA COPPIA (O DEL SINGOLO) SU CIASCUNA DI ESSA.
- LA LOGICA DA ADOTTARE È QUELLA DI UN BILANCIO DEL RAPPORTO LIMITI/RISORSE SU OGNUNA DELLE DIMENSIONI CONSIDERATE.
- RESTA COMPITO DEGLI OPERATORI OPERARE UNA SINTESI COMPLESSIVA ED ESPRIMERSI DI CONSEGUENZA.

LE AREE DI COMPETENZA (2)

- IL PROFILO DI PERSONALITÀ DI CIASCUN CONIUGE
- LE COMPETENZE GENITORIALI
- LA RELAZIONE DI COPPIA
- LA RETE RELAZIONALE
- LA CANDIDATURA ALL’AFFIDO
- LA PREPARAZIONE ALL’AFFIDO.
- LA PRESENZA DI ALTRI FIGLI

IL PROFILO DI PERSONALITÀ DEI CONIUGI LE COMPETENZE GENITORIALI

- I RIFERIMENTI TEORICI CHE GUIDANO LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI DAL PUNTO DI VISTA SIA METODOLOGICO SIA DI ATTRIBUZIONE DEI SIGNIFICATI, SONO:
 - LA CONNESSIONE TRA ESPERIENZE REALI E MONDO INTERNO.
 - LA “TRASMISSIONE GENERAZIONALE” DELLE CARATTERISTICHE DI PERSONALITÀ E DELLE COMPETENZE GENITORIALI
 - LA TEORIA DELL’ATTACCAMENTO DI BOWLBY.

1. IL PROFILO DI PERSONALITÀ

- LA PERSONALITÀ VIENE VALUTATA SULLA BASE DELL'INTEGRAZIONE TRA LA FUNZIONE EMOTIVA E QUELLA COGNITIVA, DELLA CAPACITÀ DI ENTRARE IN CONTATTO CON I PROPRI STATI INTERNI E DELLA CONSAPEVOLEZZA DELLA PROPRIA STORIA PERSONALE E DEL RAPPORTO TRA QUESTA E LA PROPRIA PERSONALITÀ.
- IN PARTICOLARE SI VERIFICHERANNO:
 - STILE DI ATTACCAMENTO
 - ESPRESSIONE DELLE EMOZIONI
 - FUNZIONAMENTO DEL PENSIERO
 - COMPETENZA AUTOBIOGRAFICA (STORIA PERSONALE “FRUIBILE”)
 - ADATTAMENTO SOCIO-LAVORATIVO,

LE COMPETENZE GENITORIALI

1. CAPACITÀ DI STABILIRE UNA RELAZIONE DI ATTACCAMENTO SICURA
2. CAPACITÀ DI AIUTARE IL BAMBINO A MANTENERE UN SENSO DI CONTINUITÀ
3. CAPACITÀ DI MEDIARE E SOSTENERE IL RAPPORTO CON L'ESTERNO.
4. CAPACITÀ DI RICONOSCERE E VALORIZZARE LE PECULIARITÀ DEL BAMBINO.

2. DIMENSIONI DELLA GENITORIALITÀ

- *NORMATIVA*, RIFERITA ALLE CONVINZIONI CHE VENGONO ESPRESSE IN MERITO ALLE REGOLE DI VITA ADEGUATE PER UN MINORE E ALLA CAPACITÀ DI APPLICARLE E FARLE RISPETTARE;
- *ACCUDITIVA*, IN RELAZIONE ALLA CAPACITÀ DI PRENDERSI CURA, DI ESSERE AFFETTUOSI, UTILIZZANDO PAROLE E GESTI PER COMUNICARE I PROPRI SENTIMENTI;
- *LUDICA*, RIFERIBILE ALL'ATTENZIONE E ALLA DISPONIBILITÀ CHE VIENE ATTRIBUITA AL GIOCO E ALL'INTRATTENIMENTO, NELLE DIVERSE FORME CORRISPONDENTI ALL'ETÀ E AGLI INTERESSI DEL MINORE;
- *COMUNICATIVA*, INTENDENDO LA CAPACITÀ DI ESPRIMERE I PROPRI PENSIERI E LE PROPRIE EMOZIONI, IN MODO EQUILIBRATO E ADEGUATO ALL'ETÀ DEL MINORE E DI SAPER RIFLETTERE SUGLI AVVENIMENTI DELLA VITA;

COMPETENZE GENITORIALI (2)

- CURIOSITÀ/APERTURA NEI CONFRONTI DELLA DIVERSITÀ
- ATTEGGIAMENTO RIPARATIVO
- STRATEGIE EDUCATIVE FLESSIBILI
- CAPACITÀ DI CONTENERE E REGOLARE
- CAPACITÀ DI DARE CONTINUITÀ E SENSO AGLI EVENTI (COMUNICAZIONE)
- CAPACITÀ DI TOLLERARE UN RIDOTTO COINVOLGIMENTO DEL BAMBINO.
- CAPACITÀ DI META-COGNIZIONE.

1. E 2. IL PROFILO DI PERSONALITÀ DEI CONIUGI LE COMPETENZE GENITORIALI

- DA UN PUNTO DI VISTA TEORICO-METODOLOGICO, LA VALUTAZIONE DI QUESTI DUE ASPETTI PUÒ ESSERE UTILMENTE EFFETTUATA MEDIANTE LA DESCRIZIONE RECIPROCA, UNA ATTENTA RICOSTRUZIONE DELLA STORIA PERSONALE DEI DUE CONIUGI E DELLE RELAZIONI ESPERITE NEI CONTESTI DI CRESCITA CON GLI ADULTI DI RIFERIMENTO SIGNIFICATIVI (GENITORI E/O ALTRI). NEL FAR QUESTO SI UTILizzeranno I CONCETTI TEORICI MENZIONATI E, IN PARTICOLARE, I CONTRIBUTI DERIVANTI DALLA TDA.

I SISTEMI DI MEMORIA

- IL SISTEMA DI MEMORIA PROCEDURALE
- IL SISTEMA DI MEMORIA SEMANTICO
- IL SISTEMA DI MEMORIA EPISODICO

LE MASSIME DI GRICE

- LA **MASSIMA DELLA QUALITÀ** DICE SII SINCERO, FORNISCI INFORMAZIONE VERITIERA, SECONDO QUANTO SAI.
- LA **MASSIMA DELLA QUANTITÀ** DICE FORNISCI L'INFORMAZIONE NECESSARIA, NÉ DI PIÙ, NÉ DI MENO: IL CONTRIBUTO ALLA CONVERSAZIONE DEVE ESSERE INFORMATIVO QUANTO RICHIESTO, NON CI SI ASPETTA CHE UN PARLANTE DIA UN'INFORMAZIONE SOVRABBONDANTE, O CHE DICA TROPPO POCO.
- LA **MASSIMA DELLA RELAZIONE** DICE SII PERTINENTE: IL CONTRIBUTO INFORMATIVO DI UN ENUNCIATO DOVREBBE ESSERE PERTINENTE CON LA CONVERSAZIONE.
- LA **MASSIMA DELLA MODALITÀ** DICE SII CHIARO: L'ENUNCIATO DOVREBBE ESSERE CHIARO, POCO AMBIGUO, BREVE E ORDINATO. INFATTI QUESTA MASSIMA, CONTRARIAMENTE ALLE ALTRE TRE, NON SI RIFERISCE A QUANTO DETTO BENSÌ AL MODO, ALLA MANIERA, IN CUI QUESTO VIENE ESPOSTO.

3. LA RELAZIONE DI COPPIA

- L'ATTENZIONE ALLA RELAZIONE DI COPPIA VA NELLA DIREZIONE DI:
 - INTEGRARE LA COMPrensIONE DELLE CARATTERISTICHE DI PERSONALITÀ DEI DUE CONIUGI.
 - VALUTARE QUANTO “L'INCASTRO” SIA RISPONDENTE AI BISOGNI PROFONDI DI CIASCUNO.
 - VERIFICARE LA CAPACITÀ DI CIASCUN PARTNER DI FUNZIONARE DA FIGURA DI ATTACCAMENTO PER IL CONIUGE.

4. LA RETE RELAZIONALE

- QUANTITÀ-QUALITÀ DELLE RELAZIONI CON FAMILIARI E AMICI IN GRADO DI ASSICURARE OCCASIONI DI CONFRONTO E SOSTEGNO ALLA COPPIA.
- QUALITÀ DEI RAPPORTI NELL'AMBITO LAVORATIVO.
- INSERIMENTO IN AMBITI DI SOCIALIZZAZIONE.

5. LA CANDIDATURA ALL’AFFIDO

- DESIDERIO DI DIVENTARE AFFIDATARI: SUA GENESI E MOTIVAZIONI.
- CONDIVISIONE DELLA CANDIDATURA NELLA COPPIA.
- PRESENZA DI ISTANZE ADOTTIVE. EVENTUALE ELABORAZIONE DELLA STERILITÀ.
- CONSAPEVOLEZZA E ACCETTAZIONE DELLE SPECIFICITÀ DELLA GENITORIALITÀ AFFIDATARIA.

LA DISPONIBILITÀ

- TIPOLOGIA DI AFFIDO (RESIDENZIALE, PART-TIME, DIURNO; GIUDIZIALE/CONSENSUALE);
- GENERE ED ETÀ DEL MINORE (MINIMA E MASSIMA);
- NUMERO DI MINORI;
- CARATTERISTICHE PSICO-AFFETTIVE E RELAZIONALI (PRESENZA DI SPECIFICHE ESPERIENZE TRAUMATICHE, DISABILITÀ, DIFFICOLTÀ NELL'APPRENDIMENTO, ECC.) .
- CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI AFFIDO (DURATA, OBIETTIVI, ORGANIZZAZIONE, RAPPORTI MINORE-FAMIGLIA DI ORIGINE, INCOMBENZE PARTICOLARI, ECC.).
- CARATTERISTICHE DELLA FAMIGLIA DI ORIGINE (PROBLEMATICHE, ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DELL'AFFIDO, ECC.).

6. LA PREPARAZIONE ALL’AFFIDO.

- CAPACITÀ DI STARE NEL RUOLO DI AFFIDATARI E FARE GIOCO DI SQUADRA.
- CAPACITÀ DI AFFRONTARE REALISTICAMENTE E POSITIVAMENTE LA DIVERSITÀ.
- CAPACITÀ DI ACCUDIRE UN BAMBINO “FERITO”.
- CAPACITÀ DI TOLLERARE LA SOFFERENZA
- CAPACITÀ DI RELAZIONARSI ALLA FAMIGLIA DI ORIGINE (ATTEGGIAMENTO COMPASSIONEVOL)

7. LA PRESENZA DI ALTRI FIGLI

- PRESENZA DI SPECIFICHE PROBLEMATICHE EVOLUTIVE.
- STILE DI ATTACCAMENTO.
- RELAZIONE CON I GENITORI.
- ASPETTATIVE NEI CONFRONTI DEL FUTURO MINORE AFFIDATO.
- CONSAPEVOLEZZA DELLE SPECIFICITÀ DI CUI SARÀ PORTATORE.
- ADATTAMENTO COMPLESSIVO.

LA VISITA DOMICILIARE

- OSSERVAZIONE DELL'INTERAZIONE DELLA COPPIA.
- OSSERVAZIONE DELL'INTERAZIONE GENITORI - FIGLI.
- RACCONTO DELLA CASA.
- OSSERVAZIONE DEGLI SPAZI E DELLA LORO ORGANIZZAZIONE, FACENDOSI RACCONTARE.
- EVENTUALE CONOSCENZA DEI PARENTI.

I TEST

- IN GENERALE RITERREI NON UTILE L'UTILIZZO DEI TEST PROIETTIVI CON GLI ADULTI IN QUANTO POSSONO ENFATIZZARE IL CONTESTO VALUTATIVO.
- UN PO' DIVERSO PUÒ ESSERE L'UTILIZZO DI TEST GRAFICI COME LA DOPPIA LUNA, LO SPAZIO DI VITA FAMILIARE, IL FAMILY SPACE O ALTRI O QUESTIONARI SELF-REPORT.
- UTILE, INVECE, L'USO DEI QUESTIONARI E DEI TEST CON I FIGLI DELLA COPPIA.

LA DIMENSIONE CORPOREA

- UN ASPETTO IMPORTANTE E ANCORA POCO ESPLORATO È QUELLO DELLA DIMENSIONE CORPOREA. INFATTI, SEPPURE APPARE FONDATAO UTILIZZARE L'USO PREVALENTE DEL CANALE VERBALE, APPARE OPPORTUNO NON SOTTOVALUTARE L'USO DEL CORPO E, PIÙ IN GENERALE, LA COMUNICAZIONE NON VERBALE.

LA RICHIESTA DI DOCUMENTI

- AI CANDIDATI PUÒ ESSERE CHIESTO DI PRODURRE DOCUMENTI IN ORDINE A:
 - LE CONDIZIONI DI SALUTE.
 - LA SITUAZIONE GIUDIZIARIA.
 - IL REDDITO.

CANDIDATURE «SPECIALI»

I CANDIDATI SENZA FIGLI

- NON È RARO CHE TRA COLORO CHE SI CANDIDANO ALL’AFFIDO POSSANO ESSERCI COPPIE CHE NON HANNO FIGLI.
- GENERALMENTE QUESTE COPPIE HANNO MOTIVAZIONI ADOTTIVE E IN PASSATO (?) QUESTE CANDIDATURE VENIVANO CONSIDERATE INCOMPATIBILI CON L’AFFIDO.
- CHIEDIAMOCI: QUALI MOTIVAZIONI MUOVONO QUESTE COPPIE? QUANTO POSSONO RISPONDERE AI BISOGNI DI UN MINORE DA COLLOCARE IN AFFIDO?

LE MOTIVAZIONI DEI CANDIDATI CON ISTANZE ADOTTIVE

- EFFETTIVAMENTE QUESTE COPPIE HANNO:
- DESIDERIO DI ESERCITARE IL RUOLO GENITORIALE.
- DESIDERIO DI COSTRUIRE UNA RELAZIONE PRIVILEGIATA E DI APPARTENENZA CON IL MINORE.
- DESIDERIO DI EFFETTUARE UN INVESTIMENTO DURATURO/DEFINITIVO NELLA RELAZIONE CON IL MINORE.

MA DI AFFIDI CE NE SONO DIVERSI...

- LA MAGGIORANZA DEGLI AFFIDI IN ITALIA E' «SINE-DIE», QUINDI DESTINATO A NON TERMINARE.
- L'AFFIDO SINE DIE È UN FENOMENO DIFFUSO SUL TERRITORIO NAZIONALE. DALLA RICERCA DELL'ISTITUTO DEGLI INNOCENTI DEL 2002, RISULTA CHE SUL TERRITORIO NAZIONALE IL 43,9% DEGLI AFFIDI IN CORSO IL 30.6.99, DURAVA DA PIU' DI TRE ANNI.
- SEMPRE L'ISTITUTO DEGLI INNOCENTI IN UNA RICERCA SULL'AFFIDO IN TOSCANA HA RILEVATO CHE AL 30.6.05 SOLO IL 17,5% DEGLI AFFIDI DURAVA MENO DI 2 ANNI E IL 48,8% OLTRE I 5.
- UNA RICERCA, DEL 2009, DELLA PROVINCIA DI MODENA PRESENTATA IERI HA MOSTRATO CHE GLI AFFIDI CHE HANNO LA PROSPETTIVA "SINE DIE" SONO IL 57,8%.
- IN UNA RECENTE RICERCA 2010 (QUADERNO 48 DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE INFANZIA E ADOLESCENZA), RISULTA CHE GLI AFFIDI CHE DURANO PIU' DI 2 ANNI SONO IL 57,5%.

LA RISORSA MIGLIORE PER GLI AFFIDI SINE-DIE

- TRA LE DIVERSE RAGIONI CHE SPINGONO UNA FAMIGLIA A CANDIDARSI ALL’AFFIDO, QUELLA CHE È PIÙ SINTONICA CON I BISOGNI DEL MINORE CHE DEVE ANDARE IN AFFIDO SINE DIE, È LA MOTIVAZIONE ADOTTIVA.

ACCOMPAGNARE I CANDIDATI ALL'ADOZIONE VERSO L'AFFIDO (SINE DIE)

- OVVIAMENTE, PUR RITENENDO LA CANDIDATURA ADOTTIVA PIÙ VICINA AI BISOGNI DEL MINORE DI QUANTO NON LO SIA QUELLA AFFIDATARIA, NON VI È DUBBIO CHE SIA NECESSARIO UN PERCORSO DI PREPARAZIONE E VALUTAZIONE DELLA CAPACITÀ DELLA FAMIGLIA DI RICALIBRARE LE PROPRIE ASPETTATIVE.

FAMIGLIE RICOSTITUITE

- SOMIGLIANZE E DIFFERENZE TRA MINORI PRESENTI E AFFIDATO.
- RUOLO DEL PARTNER NON GENITORE BIOLOGICO.
- PRESENZA E RUOLO DI ALTRI FIGLI FUORI DAL NUCLEO.

FAMIGLIE CHE HANNO PERSO UN FIGLIO

- CIRCOSTANZE PERDITA.
- CARATTERISTICHE FIGLIO DECEDUTO.
- VERIFICA ELABORAZIONE LUTTO.
- TEMPO TRASCORSO.

LA RESTITUZIONE.

- È NECESSARIA.
- VA CENTRATA SULLA CANDIDATURA.
- DEVE SALVARE IL SALVABILE.
- PUÒ ACCOMPAGNARE ALLA RINUNCIA (DISPONIBILITÀ A TEMPO).
- NON DEVE INDIVIDUARE «COLPEVOLI».

ALCUNI CRITERI

- THE PIG'S THEORY.
- LA NECESSITÀ DI ASSUMERSI DEI RISCHI.
- UN BUON ABBINAMENTO RICHIEDE UN BUON PROGETTO.
- EVITARE MINORI COETANEI.
- CAUTELA CON 2 MINORI IN FAMIGLIE DI 1 O 2 FIGLI.